

# POLEMICA VISIVA VISUAL POLEMIC

Nel 1933 è fondata la rivista CAMPO GRAFICO, che “nel corso dei suoi sette anni di vita si farà portavoce della validità della ‘Nuova Tipografia’, capace di esprimersi con dimensioni e rapporti spaziali impostati sul libero equilibrio e non più dipendenti dalle costrizioni della simmetria classica. Gli artisti che hanno partecipato a questa esperienza, su base volontaria al pari di tutti i collaboratori, dal direttore agli addetti alla stampa, hanno combattuto la staticità della pagina dando uno splendido esempio di collaborazione, quasi di impersonificazione, tra artista-teorico e maestranza; l’esperienza diretta del lavoro era considerata irrinunciabile per una corretta trattazione dei temi grafici.” “La vena fortemente polemica di Campo Grafico non ha risparmiato praticamente nessun aspetto del mondo della tipografia italiana che ruotava attorno a Il Risorgimento Grafico, la rivista rivale, diretta da Raffaello Bertieri e pubblicata a Milano dal 1902 al 1942. Alla pomposità e accademicità del pensiero bertieriano si contrappongono immediatamente il titolo e il contenuto del primo editoriale, *Scopi Semplice*, in cui leggiamo: *Manca nel campo grafico una rivista eminentemente tecnico-dimostrativa che attraverso la pubblicazione di numerosi e pratici esempi eseguiti con definiti concetti estetici portasse nelle officine, agli addetti dell’arte nostra, un’idea delle possibilità attuali dell’arte grafica, divulgandone le continue mutabilità di tendenze e di mezzi in questa epoca di feconda progressione.*”

(TRATTO DAL LIBRO *QUESTIONI DI CARATTERE*, DI M. RATTIN & M. RICCI, STAMPA ALTERNATIVA / GRAFFITI, NELLA COLLANA *SCRITTURE*, DIRETTA DA GIOVANNI LUSSU).

Le copertine di Campo Grafico esprimono questo impegno all’ultimo livello. Ognuna funziona come un laboratorio, dove i diversi esperimenti estetici si servono dei ricorsi tecnici per mostrare una nuova idea o per trovare una possibilità ancora non riuscita. A seguire, un breve viaggio con ‘note di bordo’ attorno a una selezione di copertine progettate dai ‘campisti’.

**IN DIVERSE COPERTINE** l’aspetto formale degli elementi tipografici (come il numero e i dati dell’edizione) sono realizzati e utilizzati in maniera “figurativa”, come se fossero illustrazioni; il loro aspetto formale offre allineamenti e proporzioni inconsuete. Copertine di Giovanni Fraschini (sopra) e di Remo Muratore (a fronte).

**IN SOME OF THE COVERS** typographic elements such as the number and date of the issue take on a “figurative” appearance as though they were illustrations; their formal aspect shows unusual alignments and proportions. Cover by Giovanni Fraschini (above) and Remo Muratore (opposite).



BY CLAUDIO ROCHA

*The Italian design magazine CAMPO GRAFICO was established in 1933. During its life of just seven years it was a standard-bearer of the New Typography based on an expressive use of dimension and spatial relations freed from the constrictions of classical symmetry.*

*The artists and all who were a part of this experience, from editor to printers, worked as volunteers. The struggle against “the static page” led by Campo Grafico was a splendid example of artists, intellectuals and shop-floor printers working together. Direct ‘hands-on’ experience was thought to be of primary importance for a correct understanding of graphic themes.*

*The highly polemical streak which was a salient part of Campo Grafico spared not a single corner of Italian printing, which at that time gravitated around the rival magazine Il Risorgimento Grafico run by Raffaello Bertieri in Milan from 1902 until 1942.*

*Bertieri’s pompous academicism was opposed from the start in the editorial of the first issue under the title Simple intentions. Here is what we read: “Campo Grafico fills the need for a technical and demonstrative magazine able to present an idea of the possibilities in the contemporary world of the graphic arts and the continuous changes of tendencies and technicalities that characterize this fertile age of progress. With the publication of numerous practical examples done with reference to specific aesthetic concepts, Campo Grafico will bring these ideas to printing offices and all levels of the graphic arts industry.”*

(FROM M. RATTIN & M. RICCI, *QUESTIONI DI CARATTERE, STAMPA ALTERNATIVA / GRAFFITI*, IN THE *SCRITTURE* SERIES EDITED BY GIOVANNI LUSSU).

*The covers of Campo Grafico are expressive of these intentions at the highest level. Each one works like a laboratory where various aesthetic experiments make use of technical resources to demonstrate a new idea or attempt to pursue new possibilities still in incubation. What follows is a selection of covers designed by the ‘campisti’ (as collaborators of the magazine called themselves) with some short explanatory notes.*

campografico

rivista  
di estetica  
e di tecnica  
grafica  
anno 6 numero 5  
maggio 1938-xvi  
spedizione in  
abb. postale

5